Sviluppo. L'Italia resta in coda in Europa per connettività - Tra 4 e 6 anni per portare a regime le piattaforme nazionali di e-government

«Svolta per il digitale in 20 punti»

Proposta di Assonime al governo: pressing su banda ultralarga con la Ue e piano per gli open data

Carmine Fotina
ROMA

Uno scatto per non perdere le chance dell'economia digitale. In venti interventi di policy Assonime, l'associazione delle società per azioni, ha proposto al governo una piattaforma per la digitalizzazione della Pa e del mondo privato da attuare rapidamente e in coordinamento con le linee guida del Mercato unico digitale europeo.

Il documento, frutto di un gruppo di lavoro coordinato da Franco Bassanini insieme al presidente di Confindustria digitale Elio Catania, è stato inviato al premier Matteo Renzi e ai componenti del governo che seguono le tematiche dell'innovazione anche in vista di novità imminenti come la presentazione del piano "Industria 4.0", l'esordio di Diego Piacentini come Commissario per il digitale, la revisione del CAD (Codice dell'amministrazione digitale).

L'Italia è agli ultimi posti nel confronto Ue-28 in un numero notevole di parametri sull'innovazione: connettività internet, reti a banda ultralarga, e-commerce e anche quando vanta una posizione migliore, come il 17esimo posto nei servizi pubblici digitali, si piazza al di sotto della media Ue. Non mancano, rileva il rapporto Assonime, best practices nel campo dell'e-government - registro delle imprese, rapporti con il fisco, mercato elettronico della Pa - ma ciò che ancora non emerge è «una governance forte e stabile dell'agenda digitale in Italia», un impegno politico irrevocabile al di sopra di singoli commissari o Agenzie che nel tempo si stanno avvicendando.

Occorre accelerare l'implementazione di alcuni progetti. Assonime cita ad esempio un tempo medio di 4-6 anni per portare a regime piattaforme digitali per la Pa. Troppo. «Va data piena attuazione, in tempi stretti, a progetti come il Sistema pubblico di identità digitale, l'Anagrafe nazionale della popolazione o PagoPa».

Concetto analogo per quanto riguarda il Piano per la banda ultralarga. L'Italia ha ottenuto il via libera Ue alle gare per l'intervento diretto dello Stato nelle aree a fallimento di mercato, ora però bisogna avviare rapidamente il medesimo percorso nelle aree concorrenziali, puntando a «garantire un'adeguata connessione per tutti gli impianti produttivi sul territorio nazionale».

Tra le 20 proposte di Assonime trova spazio anche una valorizzazione degli open data della Pubblica amministrazione - cruciali per il successo dell'e-government - affidandone la gestione a un soggetto preciso senza il rischio di un loro utilizzo disorganizzato. L'e-commerce rappresenta invece uno dei campi in cui più evidente è il bisogno di raccordarsi con le politiche europee per il mercato unico digitale, promuovendo tra l'altro l'utilizzo di trustmarks basati su un sistema di accreditamento indipendente dei siti. Dal canto suo, sottolinea il rapporto, l'Italia può fare molto per la cybersecurity e per la formazione degli utenti web accrescendone la fiducia nel mezzo.

Ma il cambio di passo richiede sforzi in molte altre direzioni. Nel report di Assonime c'è spazio per una politica industriale orientata all'"Impresa 4.0" ma anche per un ruolo più proattivo dell'Italia nella standardizzazione e interoperabilità delle soluzioni Ict che vengono definite a livello europeo.

I settori in cui crescere

E-GOV

«È cruciale - si legge nel rapporto - valorizzare gli open data delle Pa, attraverso l'individuazione di una struttura ad hoc in grado di organizzare la loro messa a disposizione. Occorre un cruscotto di verifica pubblica per monitorare la piena realizzazione dei progetti digitali delle Pa»

E-COMMERCE

«L'impatto del commercio elettronico sull'attività economica in Italia può crescere ancora in misura significativa sia in termini di acquisti da parte degli individui, sia attraverso un maggiore utilizzo dello strumento da parte delle Pmi, sia come canale per l'export».

INDUSTRIA 4.0

«Industria 4.0 offre l'opportunità di conseguire importanti miglioramenti, lungo tutta la catena del valore (impatto ambientale, logistica, gestione del magazzino, progettazione del prodotto)». Si potrà «conciliare una personalizzazione del prodotto sempre più elevata con costi competitivi»

PUBLIC PROCUREMENT

«Il meccanismo di centralizzazione degli acquisti incentrato su Consip e sulle 33 stazioni appaltanti può svolgere un ruolo importante: attraverso la definizione di una domanda pubblica qualificata può incentivare le imprese a produrre nuovi servizi»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.